TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0715

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cronache ed Annali del Friuli

Memorie varie

699-720

MSS. 715

~~Miscellanee~~

1507-1510. Diario di Girolamo Colletti — Copia framm.

1641-1709. Memorie di nicità e freddo straordinarie in Friuli —

Memorie [redacted] varie (copie)

1511. Memoria estratta dal protocollo del notaio Roberto da Latisana (Copia dell'ab. G. Bianchi)

Archiv. Not. di Udine

[Collez. G. Dom.i Ciconi]

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Copia del Diario scritto da Girolamo Colletti ~~Cittadino~~ udinese innanzi al suo Giornale dal 1507. a 1510. esistente nella Libreria Cernazai in Udine.

1508 adi 2 marzo hora c.a 17.

El Zorno de Zobia grassa che fu a 2 de marzo fo taglià apezi in chiadouri todeschi 1500 in 2000 & delli nostri ne morì 4. per fin a 8 alpia.

1508. adi 10. aprile hora 15

In luni che fu a 10 aprile fu pigliado & messo assaco cormons. In laqual expugnation fu morti delli nostri de 25. in 40 persone & feriti da 50 insu. In loqual castel fu gran butino da c.a 100,000 ducati zoe cento milia laqual expugnatione durò solamente hore 7. zoe sette &—

1508. di 22 aprile
Sabato Sancto:

La magnificentia de mis. andrea lauredano logot. della patria fu ator la possessione de goritia acompagnato da cavalli de udene da c.a quatrocento & cernede della patria da c.a 7000. Sotto laqual terra el Signor bartolomio dalviano stette zorni quatro & incapo delli quatro zorni la tera se arese & la rocha tolse termine zorni 8. & incapo delli ditti zorni otto ancora lei se arese &—

1508. adi 26. aprile

Dunque se arese adi ditto salve le persone & robe & il domane che fu a 27. se dispartirono di là per andar atnesth &—

1508. adi 6. majo

In Sabato che fu 26. de majo el magnifico provededor mes. Zorzi corner cum un altro provededor della casada delli lauredani cum lo Signor bartolome governator dello campo asaltirono trieste. Sotto el qual stetero sie zorni li patti tra loro dovessero dare 15. millia ducati per pajar li Soldati &c. —

1508. adi 6. ~~7~~ zugno.

In lo zorno del beato beltrame vienze nova dele trive fatte tra lo re. maximiano & Venetiani qual dovea durar ani 3. zoe tre & lo sabato seguente fu pigliata Castoina.

adi 8 zugno zecezzornade dapoi fatte le trive ~~de~~ li nostri riportorono la villoria
fu falso del fato Da me tamen evano ben quelle Squadre nostre per forlo
tamen todeschi non volsero . . . . . & fo fu pigliato pusilano ut supra

Da Giornale di Girolamo Coletti Gentilhuomo udinese autografo che trovasi nella Biblioteca Bernardi dal 1507 al 1510

1508. adi 2. Marzo hora 17.

El zorno de zobia et cussì che fo a 2 de marzo fo taglia a pezi in Chiadovri todeschi 1500 in 2000 et de li nostri morti 4 per fin 28 al più

1508 adi 10 aprile hora 15.

In luni che fu a 10 aprile fu pigliado et messo a saco Cormõs. In la qual expugnatione fu morti de li nostri de 25 in 40 persone et feriti de 50 in sa. In lo qual castel fu gran botino da c^{a} 100000, Ducati zoè cètomilia, la qual expugnatione duro solamente hore 7 zoe sette

1508 adi 20 aprile
Sabato santo

La magnificentia di m^{r} Andrea Lauredano Logot^{t} de la patria fu a tor la possessione de gorizia accompagnato di cavalli da ucceve di circa 400 et cernede de la patria da c^{a} 4000 soto la qual tera el signor Bartolomeo Daliviano stete zorni quatro et in capo de li 4 zorni la tera se arese et la rocha tolse termine zorni 8 et in capo de li ditti zorni otto anchora lei se arese ec.

1508 adi 26 aprile

Dunque se prese adi ditto salve le persone et robe et in domane che fu a 27 se dipartirono de li per andar a Trieste ec

1508. 6. Majo

In Sabato che fu a 6 majo el magnifico provedador mes. Zorzi corner cum un altro provedador de la casada de li Lauredani cum lo signor bartolome governator de lo campo andarono a trieste soto el qual steteno sie zorni li patti tra loro doveteno dar 15 millia ducati per pagar li soldati.

1508. ad 6. Zug^{o}.

In lo zorno del beato beltrame vienze nova delle trive fatte tra lo re maximiano & Venetiani qual dovea duvar anni 3. zoe tre & lo Sabato seguente fu presa la bastoina

Adi 8 Zugno 20c do dornade dapoi fatte le trive et li
nostri riportavano la vittoria
Fu falso del fato da me tamen erano ben cosse le Squa
dre nostre per favor temen todeschi non volseno
riafar quella tera & fu piglia da posterna al ☞

1709

Notta come quest anno il dì 6. epifania dopo vespero
incominciò a soffiar un vento australe così fredo, che
mancò Lotta le nave. e continuò sino la matina

Copia tratta da un Rottolo antico della Fraterna
del Sm̃o Sagramento di Semonza

(3

Se la fiamma, che intanto rimane accesa, in quanto viene da conveniente materia fomentata; così la memoria delle cose presenti intanto riman viva, in quanto con la penna dall'edace tempo si sottragge. Quindi è che gli animi grati non potendo più oltre conservar nei petti la memoria delle grazie ebenefizj ricevuti, di quanto la vita loro s'estende, procurano che mediante i scritti a posteri la rimembranza. Il che conyiderando io Giovanni Andrea Scoppetto Camerario della Ven.̃ Fraterna del Sm̃o Sagram.̃to in luoco di Sig.̃r Giorgio mio Fratello absente, ne potendo, o avendo occasione di poter vicompenyare i favori, e le cortesie ricevute dalla Nobe Città di Cividale nell'occorrenza dell'esser andato alla divozione della Beata Vergine del Monte insieme con i Fratelli di d.̃a Compagnia, ho voluto in questo Libro descriver, o piuttosto cirionscriver (per esser fiacca e vorza la mia penna) il modo, col quale fossimo accolti ed onorati, non ad altro fine, se non che confidando di poter corrisponder all'immenso pelago dell'umanità ed onori singolarissimi, i Successori almeno leggendo questa Annotazione, possino in qualche parte supplire all'obbligo nostro. Venendo dunque alla Narrazione, dico che alli 17. Giugno 1611. il giorno della SSm̃a Trinità, 150 di Noi Fratelli in Abito vorso andassimo a visitare la miracolosa Madonna del Monte sud.̃a con quel modo spirituale che à divoti Cristiani si conveniva; e per la prima per viaggio in tal luogo fossimo incontrati processionalm.̃te ed onorati in vari modi: Poi arrivati in circa mezo miglio lontani da Cividale, ecco li Molto SSri. SS.̃ri Flaminio Ruppi, Sig.̃r Gio: Gallo, ed l'Eccmo Sig.̃r Fran.̃co Brandis Deputati da quella M.̃to Illtre Comunità, venivi con Nobil comitiva ad incontrarci, ed espresse alcune parole piene di quel vero antico Amore, che fra Cividale, e Semonza vive, s'incaminassimo verso la Città, dove incontrassimo quel M.̃to Rev.̃do Capitolo con quei due Stendardi, che fuori delle Solenni Processioni mai è consueto mover o portare; poi quella Fraterna del SSm̃o Sagramento, ed la numerosa Fraterna del SSm̃o Crocefisso, si quella dello Spirito Santo, come quella della Madonna, ed l'Ill.̃mo Sig.̃r Provveditore con la M.̃ta Illtre Comunità; e così tutti per ordine intrassimo nel bel Duomo a far orazione al SSm̃o Sagram.̃to et dapoi fatto un presente di due Torzoni con l'Arma della Fraterna, e quelle di Cividal e Semonza ligate insieme a quella Ven.̃da Scuola, Monsig.̃r Marsilio Casentini nostro Maestro di Cappella fece da Noi cantare un Deus miserearur nostri di sua dotta composizzione. Così fossimo accompagnati sin fuori della Porta del Borgo di Ponte, et della Fraterna del SSm̃o Crocifisso ci fu presentato, adornato con varie composizioni due grandi Mazzagani con alquanti pesciutti, e dapoi, per ciò fatti affettuosi ringraziamenti, s'incaminassimo verso la Madonna SSm̃a, invitando tutti quei SSri Deputati, ed altri SS.̃ri con Noi, de quali ci vennero li M.̃to Illtri SS.̃ri Flaminio Ruppi, Sig.̃r Francesco Manzano, et Sig.̃r Gio: Batta Liliano; onde gionti sul Monte, fatta la nostra Orazione, presentassimo quatro Torzoni con le Arme come di sopra, ivi ci vennero incontro il M.̃to Rdo Canonico Cesarino,

et Monsig.r Hieronimo di Vico Deputati dal Capitolo, et dapoi fattoci dolce accoglienza ci menorno alle Stanze per rinfrescarci, nella prima delle quali trovassimo 4. Marzapani, diversi salati, due caratelli di bonissimo vino, et pane in abbondanza che quella Mtà Illtre Comtà ci presentava, poi in un altra Camera erano 4. Marzapani, varij salati, et grosso numero di buzzolai, che il Mto Rdo Capitolo ci presentò ancora. dapoi cenassimo con buona vegola, et ognun fu luogato a dormire, et la seguente mattina la Fraterna del SSmo Sagramto ci regalò con cinque Marzapani, et altre cavri insalate, si quella dello Spirito Santo, come quella della Madonna con pane, vino, e formaggio in gran copia. Buon numero de' Nostri si communicorno, et cantassimo una bella Messa, poi si pranzò, et pigliassimo il ritorno a mare, ne si tostassimo sessi dal Monte, che ecco la Fraterna del SSmo Crocifisso mandave incontro con rinfrescamenti, quali da noi caramte ricevuti seguitassimo verso la Città, et ritrovassimo, come nell'intrata prima il Mto Rdo Capitolo con le altre Scuole, et l'Illmo Provveditore, quali per tutto ci feceno scorta, e nel passave per la Chiesa di quel Monastero Maggiore quelle RR.de Madri cantorno divinamte il Motetto O salutaris Ostia, et giunti che fossimo alla Porta del Borgo di S. Pietro, fu da Noi pigliata licenza da capo per capo con quella maniera, che a persona d'animo grato, e civile si conveniva, et mentre le predette Scuole ci facevano ala nel passare, ci tenevano anco a gara rinfrescati per il caldo grave, che quasi ci opprimeva, così in fine la stà Scuola del SSmo Sagramto ci donò un Bastone con la insegna del SSmo Sagramto in capo e sotto l'Armi di Cividal e Gemona qual Bastone per deliberazione abbiamo stabilito il Mto Camerario portar lo debba per eterna memoria nelle nostre Processioni Solenni, et per ultima conclusione la Veneranda Confrat.a della Madonna ci fece dare un pane per cadaun fratello et da bere tanto che ci parve; ne lascierò di dire, che oltre all'applauso di tutto il Popolo, vi saltorno fuori quantità grande di putti con bandinelle con l'Arma di Gemona sopra, gridando sempre viva Gemona, viva Gemona. Queste et molt'altre dimostrazioni d'amore ci furono fatte, le quali più così tacere, che col raccontare si possono esprimere; Restaci di pregar Dio benedetto, che ci presti gratia, che se con le debili forze nostre non saremo atti a corrispondere a tanto amore, e dimostrationi, almeno siano accettate le nostre orationi per la conservatione, e mantenimento di sì famosa et honorata Città.

1709

Notta come quest anno il dì dell epifania dopo uespero
incominciò a sofiar un uento australe così fredo, che
[illegible] le aque, e continuò sino la matina

1709

Notta come quest anno il dì ac: epifania dopo vespero
incominciò a sofiar un vento australe così fredo, che
agiaciò tutte le ague, e continuò sino la matina
dalle vienze poi una copia così grande di neve, che
mai a ricordo d'omini non fu in Udene si alta
continuò il fredo eccesibile tutto Genaro, e quasi
ittà era in un fov
no li poveri, che
in pesenal di biava
i legni f.no non po
y causa della

Am 1641
Am 1709

(2

IX
11

Memorie di Sicità e Fredo
straordinario in Friuli. Udine
1856 —

e tutte le Lagune
o col fig.v Franco
i colto dal tempo
love si portò, et
edi sopra il gia
to la sua grossezza
i tavelle y il
cana e lo trovò
e in modo tale
o 200 manzi
in la scorta dei
la nostra Roia
fondi, et il ves
va li tencioli dell
iaciata, il un
giaziato nella
canera sotto terra, uenistimo

1709

Nota come quest anno il dì 6. epifania dopo uespero incominciò a sofiar un uento australe così fredo, che agiacciò tutte le ague, e continuò sino la matina dapoi uiense poi una copia così grande di neue, che mai a ricordo d'omini non fu in Udene si alta continuò il fredo eccesibile tutto Genaro, e quasi febraro di modo che la nostra Città era in un for mal assedio, che non poteuano li poueri, che stano alla menuta macinar un fesenal di biaua ne hauer ne puo un fasso di legni p.ma non se feua uenir d'alcuna parte p.ma causa della gran neue, e giazio

Venetia era più intricata, p.che tutte le lagune erano agiacciate, so ò parlato col sig.r Franc.o Manteca fù di Carlo, qual fù colto dal tempo al improuiso a Mestre, di dove si partì, et andò sino à Venetia à piedi sopra il gia del zio, qual auerano mesurato la sua grosezza p.ma d'un bucco fato con triuelle, p.il quale lui pose giù una Corda e lo trouò esser più di due brazza in modo tale che li beccari condussero 200 manzi sopra il giazo a Vene.a con la scorta dei quali andò ancor lui, la nostra Roia so l'ò uista agiacciata sino al fondi, et il ves.o del fiato raggiacito sopra li lenzioli dei mende l'agua di uita agiacciata, il mio puoi. vescouo di S.t Martino agiaciato nella Camera sotto terra, uenistimo

17 Marzo 1662

Adi

Lineioli 8. [illegible] 26 d.

Tauvioli 4 hò ricevuto il tutto

Manbil. 3

21 d.

hà [illegible]

Il Garofolo [illegible]

20 d. Hò dato al [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Al Garofolo ℔. 12 oche che [illegible]

14 d. Mand. [illegible]

16 Aprile hò dato al Sud.o Garofolo ℔.

Le oche Lardo — — — ℔ 9 in circa

℔ 1 in circa Semola qual

era qui in una Cassa c.a — — — ℔ 2

5. Aprile Marzolli 2

Fagliai 1

Fuagliali Lanovai

IX
11.

Annali del Friuli

Tratti dalla famosa Biblioteca Bartoliniana
di Udine

Dove si legge nel III.° tomo dell'opera intitolata: Vicende del Secolo XVII., la seguente lettera scritta dal Nob. Sig.re Zenobio Grimani Padovano al Con.e Sebastiano Venerio da Udine circa una siccità venuta nell'anno di nostro Signore 1641.

Caro Amico!

Padova 17 Novembre 1641.

Ho adempito al mio dovere col provedere ai bisogni del servo di vostignoria mentre si è portato qui in Padova per attigner acqua della Brenta et devo dirvi, che assai mi spiace, che colà in Friuli non se ne trovi, essendosi disseccati e fiumi, e fonti, e torrenti; et quello, che mi maraviglio di più vi è che mai da primi d'Aprile in quà non abbia piovuto. Un simile caso giusta l'Almanacco Perpetuo è occorso già dugento anni circa, et secondo quello, che ivi si legge ogni dugento anni succeda simil caso. Or dunque le botti N.o 64, e 81 son piene d'acqua, et se ne occorrerà

puoi spedire, che all'uopo del tuo servo provvedero.
Gli altri del Friuli si portano più inverso settentrio-
ne della Croata, ma tu fai bene a mandar qui-
vi il servo, poiche è più buona, et poi in quello,
che gli occorre, posso favorirlo. Preghiamo il
Cielo, che termini un tal danno, che è di grave
discapito. Ti prego a star sano, et mi segno

Tuo affett.so amico
Con.e Nob. Zenobio
Frimani.

Leggesi ne' Diarii di Marino Sanuto (Codice della Marciana)
nel Volume LI a pag. 314 d. essi; che il Luogotenente
di Udine Marcantonio Contarini in data 29 agosto 1529
scriveva al Senato, queste parole: Heri fu un tempo
terribilissimo di pioza e tempesta qual dete danno assa
alla banda di Cividal et amazò tutte le piegore
[illegible] che sono da verchia 200. qui
gentilhomo
Zorgi e si
er e afato
qua de
no con vino
ita abrusa

ligna copiò
e-danni, e
le nozze
ll'e Pivano
e maglino
mie pregiudizi

puoi spedire, che all'uopo del tuo servo provvedero.
Gli altri del Friuli si portano più inverso settentrio=
ne della Dranta, ma tu fai bene a mandar qui=
vi il servo, poiche è più buona, et poi in quello
che gli occorre, posso favorirlo. Preghiamo il
Cielo, che termini un tal danno, che è di grave
discapi

Leggesi ne' Diarii di Marino Sanuto = (Codice della Marciana) nel volume LI a pag. 314 di essi; che il Luogotenente di Udine Marcantonio Contarini in data 29 agosto (1529) scriveva al Senato, queste parole: Heri fu un tempo terribilissimo di pioza e tempesta qual dete danno assai a la banda di Cividal et amazò tutte le pegore e cavroni che trovò li che sono da cento. qui in Udene una di le saite attrovò un gentilhomo zovene di anni XX chiamato Bernardo di Giorgi e si impio focho per dita saita nel suo granaer e afato danno assai ne mai la potero destuar con aqua che butando se impiava più tandem lo stuorono con vino et cussì divino bisogna far sempre che la saita abrusa qualche cosa =

Comunicata copia dal Dott. Lanzi, e per la nozze del patriz.e Pivano illustre magistrato di nostra provincia

Anni. Epoche di Gradisca.

1441. Vendita fatta ai Veneti della Contea di Gradisca da Lodovico de Tech Patriarca d'Aquileja.

1481. Gradisca cinta di mura da' Veneti.

1512. Presa di Gradisca fatta dalle armi di Maſsimiliano Imperatore.

1528. Ferdinando II. fa chiudere la Porta detta Vecchia a causa delle incursioni degli Uscochi, e fa alzare una assai più magnifica a Settentrione.

1555. Principio del Caſtello intrapreso dallo ſtesso Ferdinando II.

1581. Caſtello perfezionato da Carlo IV. con Lapide.

1615. Principio della Guerra coi Veneti, i quali aſsediano Gradisca, e dopo due anni sono coſtretti a ritirarsi.

1622. Diploma concesso ai Gradiscani da Ferdinando III. per la loro dimoſtrata fedeltà, e valore nel sofferto assedio; nell'arma in tal'occasione concessa vi si legge colla Bellona segnata: Fortis et Fidelis, e con un cane, nel di cui monile è scritto: Noli me tangere quia Cæsaris sum.

1627. Fondazione lasciata per il piccolo Ospitale a favore dei Poveri abitanti impotenti.

1647. Vendita della Contea fatta da Ferdinando III. ai Prencipi d'Egemberch con Villaggi 49. soggetti con Istº fatto in Possonia 25. Febrajo. In tale occasione Gradisca fu eretta in Principata Contea, capace di sessione nelle Diete dell'Impero.

1675. Erezione del S. Monte come Lapide, del Seminario per gli Studj, della Pubblica Loggia, e d'un Pubblico Granajo, che serviva per Fontico.

1717. Gradisca ricaduta all'Augustissima Casa d'Austria per la morte di Giovanni Cristriano d'Eghemberch ultimo superstite.

1744. Diploma concesso ai Gradiscani dall'Augustissima Maria Teresa di gloriosa memoria, di total separazione da Gorizia, da durare perpetuis temporibus.

1754. Unione deplorabile fatale di Gradisca a Gorizia, carpita dai Goriziani.

1773. Porta detta Vecchia stata serrata per l'incursione degli Uscocchi, riaperta col Placet Sovrano.

1782. Passaggio di S. Santità Pio V. per Gradisca li 14. Marzo, diretto per

1511 20 marzo adine

Gian Daniello dei Signori di Monteregale Mantica scrisse Riflessioni sopra la Storia del Friuli libri 8 in fo. 4 come opera preliminare alla Storia universale sacra e profana, antica e moderna del Friuli libri 32. in fo. 14 — Esiste il solo primo vol.mo presso il Co. Pietro di Monteregale Mantica in Pordenone il restante è perduto. L'autore morì nell'ospizio in Venezia l'anno 17. Carlo Gozzi di lui amico lo dipinse sotto il nome di . . . . nel Poema

1703 Adì 23 Luglio

Memoria come il sudetto giorno alle hore 22. in circa li Francesi sbaccarono in Aquileia, cioè 300. Fanti, e 30. Granatieri in circa, e questi saccheggiarono detta Città, essendo li Habitanti sorpresi all'improviso, e di spauento abandonarono le proprie habitazioni, e sue sostanze, e dopo fatto il Sacco diedero fuoco alla Città stessa, portando rispetto alle Chiese, quali non furono toccate in alcuna parte, e restò tutta incendiata, eccetto 18., ò 20. Case, (Dio Signore liberi tutti di simili travagli) qual cosa in quelle Basse hà messo gran confusione, e timore, ed à quei Poueri, che hà toccato il danno grandi miseria, che fanno pietà il ueder le sue sostanze rubate, e l'auanzo di quello, che non hanno potuto portar uia, consegnato alle Fiamme.

(Agostino Obizzi q.m Tommaso)

...o 1515 — De veteri Foro ...ierorum in Patria Forijulii: ...uetorum cum maximili... ...um incursione in vallem ...isime ne sono le copie mss. Stori... ...a modo di romanzo, e scritte

... Friuli, di uno Bartolomeo

1627. Fonda
tanti
1647. Vend
con
Ie oc
sione
1675. Erezi
Pubb
1717. Grad
Giova
1744. Diplo
di gl
petiti
1754. Unio
1773. Porta detta Vecchia stata serrata per l'incursione degli Uscocchi, riaperta col Placet Sovrano.
1782. Passaggio di S. Santità Pio V. per Gradisca li 14. Marzo, diretto per

1511 20 marzo udine

Gian Daniello dei Signori di Monteregale Mantica scrisse Riflessioni sopra la Storia del Friuli libri 8 in fo 4 come opera preliminare alla Storia universale sacra e profana, antica e moderna del Friuli libri 32. in fo. 14 — Esiste il solo primo vol. ms presso il Co. Pietro di Monteregale Mantica in Pordenone · il restante è perduto L'autore morì nell'inopia in Venezia l'anno 17 · Carlo Gozzi di lui amico lo dipinse sotto il nome di . . . . . nel Poema .

Jacopo di Porcia: De bello venetorum contra Turcos dell'anno 1515 — De veteri foro julienstium clade a Turcis facta. — De origine familiæ Liberorum in Patria Forijulii De aquarum inundationibus — De Bello Germanico Venetorum cum maximiliano — De Turcarum incursione in vallem ave e moltissime ne sono le copie ms. Scrisse Carola, cioè a modo di romanzo, e scrisse

IX/11

Angelo Rosmini, possidente ed ora abitante in Staibano, raccontò che nella Canonica di quel villaggio vi è documento di fierità straordinaria tale che andavasi dal Friuli a prendere l'acqua in Po.

politico del Friuli, ed anno Bartolomeo
eto

1627. Fonda
tanti
1647. Vend
con
Ie oc
sione
1675. Erezi
Pubb.
1717. Grad
Giov
1744. Diplo
di gl
petu
1754. Unio
1773. Porta detta Vecchia stata serrata per l'incursione degli Uscocchi, riaperta col Placet Sovrano.
1782. Passaggio di S. Santità Pio V. per Gradisca li 14. Marzo, diretto per

1511 25 marzo Udine

Gian Daniello dei Signori di Monteregale Mantica scrisse Riflessioni sopra la Storia del Friuli libri 8 in fo. 4 come opera preliminare alla Storia universale sacra e profana, antica e moderna del Friuli libri 32. in fo. 14 — Esiste il solo primo vol. ms presso il Co. Pietro di Monteregale Mantica in Pordenone. il resto è perduto. L'autore morì nell'inopia in Venezia l'anno 17. Carlo Gozzi di lui congiunto lo dipinse sotto il nome di . . . . . nel Poema .

Iacopo di Porcia. De bello venetorum contra Iuvav. dell'anno 1515 — De veteri foro julienſium clade a Turcis passa. — De origine familiæ liberorum in Patria Forijulii — De aquarum inundationibus — De Bello Germanico Venetorum cum Maximiliano. — De Marani oppugnatione et obſidione — De Turcarum irruptione in vallem Piacam. L'opera De Bello Germanico è la più grave e moltissime ne sono le copie ms Scrisse anche la Guerra di Attila alla maniera del la Carola, cioè a modo di romanzo, e scrisse le Vite dei Patriarchi d'aquileja.

Gerolamo di Porcia scrisse un opuscolo sullo Stato politico del Friuli, ed uno Bartolomeo di Porcia toccante la descrizione del Friuli Veneto.

Giovanni Parrenopeo. De Bello Forojulienſi

1511 20. Marzo ridine

Memoria estratta dal Processo di Udine di Roberto da Sanseverino

Nota quod die mercurii 26 Martii 1511 Indictione XII hora XX et
una quarta fuit hic Terra motus et quasi in totum ita non
remansit Terre motus sed in hac Terra remansit ita bene non
ita quod in eo non potuit amplius habitari et ex eis pervenit quia
ruit super plateas propre ecclesiam S. Johannis supra et circa plures
domos, et fuit maximus timor hominum per spacium
et mansit ita circa, ubi plus durabat, certe communis opinio
tota edificia corruerunt quia valde exquassata fuerunt. A memoria hom
num non fuit audita major Terremotus, et propter
hanc non habent homines quasi ubi pedibus pro
super Mario. Ego Rubertus hic me reperi in ista parte et
ego nonnullos socios mecum et ego in omni parte habeo Ego
qui manebam sub pratis et parietes et domos palatii in habitabam et
non nisi vix in platheam ibi nos continuavimus et ita credebamus
hanc debere aperiri et ita credebamus, nisi clam omnes et mansimus
ibi nave, et dicit certe totam ruinam ruinam prelatis et habitatoribus et
ex hoc Terremotum sunt orientata et facta secundum Scripturam per
totum annum et mensem per hec tria

Item et nota quando fuit iste Terremotus et non parum terruit et non
remansit signum apparens in hac terra ullum

Item similiter nota quod fuit terremotus

Et in die Veneris 28 eiusdem mensis hora circa unam noctis
secundo fuit ita per ut prius

Item die martis in vigilia Apostolorum hora secunda nocte quidam terremotus parvus factus fuit.

Item eadem nocte hora sexta vel circa ad hoc concurrente deo et ea nocte existente ventosa et humorem a firmamento propinquo exhalante et vehementer ventilante, non erant ibi pericula.

Item nota quod sequenti feria tertia terremotus ille fuit die 26 martii circa horam quartam in Oxonia, ubi fuerunt, dominus R.B. et Stephanus de Hubert predicti dicunt se sensisse. Et in castello Lincolnie Thomas Turner et multi alii dicunt per unam horam vehementer ventilasse.

Item et Wenchi fuit dictus terremotus qui similiter audiebatur plures diversis.

Item deinde fuit alius similis terremotus.

Nota quod die mercurii 25 Junii 1511 parum ante horam quartam diei et luit per dimidiam horam ante erat magnus terremotus, ego tamen sensi in maiori parte qui duravit per spatium unius Credo vel circa. Sensit etiam nemilli qui affirmant eadem nocte hoc sensisse. Terremotum.

Item nocte sequenti parum ante horam quartam fuit terremotus qui durauit per unum vel duos pulsus Lincolnie

Item parum post fuit alium.

Item parum ante nonam horam

Item parum post decimam horam die XXVI. tamen parum duravit.

Summa hic presentamur nos ultimum in maximam calamitatem cecidisse. A memoria hominum citra non fuimus ut et hactenus audimus tam parum calcu autem habemus de quo conqueri deprecandus, creatorem illum et ejus sicut homines, et ei imponunt talem et tot peccata hactenus in hoc propter quod credunt crudelitatem quia homines ultionis, et precipue Christi Cosmo nemes et

Boemi et Croatini descendes in Smithia et Commono [illegible] h 21 pecorum nemine tunc dicam profecto [illegible] et Richard pecorum quam hos et pecudes [illegible] eodem nocturno tempore ad villam Zuglio and et Baraldelle et ad alias villas et auripigmentum multa animalia [illegible] et minuta et tantum accendium ville Zuglio et eorum [illegible] prosequentes Doctor Korkes [illegible] et pro medio depredationes expedientes eos prope villas Manzano et Manzanello et eorum Korkes eo agit eorum dictas animalia et homines fuerunt omnes in predictis depredationibus [illegible] eisdem occisi et capti, videlicet quadraginta et ultra Forumiulii et unum et duo capti, et postea fuerunt omnes a nostris spoliati et [illegible] veldeti, et de eisdem fuerunt capulti ad exhibendum infrascriptum abbreviationem [illegible]. et certe si non fuissent Forumiulii et capti aut ipsum maximum damnum et incommoda subiissent eram multos et multos ex illis occidissent et homines in magno numero duxissent in captivitatem ut notorium est. omnes eorum villas fuerunt ita ne sit concidamatis et eram ville ultra Sonciam

In hac autem urbe ultimum urget magnus morbus pestis et in hanc usque diem ultra hoc centum occidentur. omnes hypotheca sunt clause, et [illegible] laborat de arte sua, sed omnes stant in domo clausi et pestis respicit in multa necessitate patiuntur

Vita [illegible] per Fabium Viscontem Florentinum predicti omnes defuncti fuerunt ex morbo pestis [illegible] [illegible] [illegible]

In [illegible] et depopulationem facta in Terra [illegible]

De Iovis ante vesperas decimo die [illegible] quae fuit 17 mensis Februarii

sub Indictione XIV. Quem nobilis V. Nicolaus de la Turre civis Ariminensis

caepit combarare [illegible] et sic sequitur

vomitus Executatorum in Terra Arimini. et primo

Nicolaus de la Turre

V. Isidorus de la Turre apud fratres

Nicolaus de la Turre eorum nepos

Thomas de Colecto

Sor. Federicus de Colecto

Ser. Soldomerius. de Solleonibus

ex. Johannes Lasmardus de la Fontana

Sin Apolonius vergo de Vinchis

. v Baptista de Bichelinis et nonulli [illegible] de la Turre

Item domus XXII. divipte et aliqui ex eis combusti

Nota quod die Lunj 20 Januarii 1512 panum pro restauro horum nostri

venatum fuit Castellum Arimini, et communi omnium querelae quod

stipendiarii qui in eo degebant dedita opera illud incendebant, quia eo die cum

modo manu dicebantur ex eo quod non habuerint ede de aequum stipendio re

stipachum. Duravit enim ignem incendium per duos dies et duas noctes. ab. altera

et nullo modo potuit reparari propter ingentem ignem et flammam

Copia del Diario scritto da Girolamo Colletti ~~nobile~~ udinese innanzi
al suo Giornale dal 1507. a 1510. essistente nella Libraria
Cernazai in Udine -

1508 adi 2 marzo hora c.a 17.

El Zorno de Zobia grassa che fu a 2 de marzo fo taglià apezi in chia-
douri todeschi 1500 in 2000 & delli nostri ne morì 4 persin a 8 alpiù.

1508 adi 10 aprile hora 15

In luni che fu a 10 aprile fu pigliado & messo asaco cormors. In
laqual expugnation fu morti delli nostri de 25. in 40 persone & senti
da 50 insu. In loqual castel fu gran butino da c.a 100,000 ducati
zoe cento milia laqual expugnatione durò solamente hore 7. zoe
sette & -

1508. di 22 aprile
Sabato Sancto:

La magnificentia de mis. andrea lauredano logot. della patria fu ator
là possessione de goritia acompagnato da cavalli de udene da c.a
quattrocento & cernede della pàtria da c.a 7000. Sotto laqual terra
el signor bartolamio dalviano stette zorni quatro & incapo delli
quatro zorni la tera se arese & la rocha tolse termine zorni 8.
& incapo delli ditti zorni otto ancora lei se arese & -

1508. [illegible]

In lo zorno del beato beltrame vienze nova dele trive fatte tra lo re maxi-
miano & Venetiani qual dovea durar ani 3. zoe tra & lo sabato se-
guente fu pigliata Bestoina.